

## Brambilla: «Il turismo italiano va male, è seduto ad aspettare...»



Il sottosegretario Brambilla  
con il presidente dell'Istat, Biggeri

**ROMA.** La stagione turistica è andata male. In termini assoluti e ancor più in termini relativi. Presentando il rapporto dell'Osservatorio Nazionale del Turismo sull'estate 2008, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, **Michela Vittoria Brambilla**, non nasconde il disappunto e riconosce che «i risultati conseguiti quest'anno dal nostro settore turistico sono purtroppo quasi tutti di segno negativo». Un numero minore di italiani è andato in vacanza, i turisti stranieri sono diminuiti, il fatturato complessivo del settore si è contratto: «Se non si è verificato, per nostra fortuna, quella specie di tracollo della domanda che alcuni avevano avventatamente preconizzato, dall'altro, è anche chiaro che siamo di fronte ad un bilancio che non può che preoccupare anche perché evidenzia con maggior forza quegli elementi di criticità che da tempo sono, del resto, presenti nel nostro sistema di offerta turistica».

Brambilla ha osservato che mentre la domanda turistica internazionale e i volumi di fatturato continuano a crescere a ritmi del 6-7% l'anno (i turisti in giro per il mondo saliranno dal 2010 al 2020 da 1 a 1,5 mld), «le quote di mercato che noi riusciamo ad intercettare stanno rapidamente diminuendo». Eppure, sul problema non si sta riflettendo abbastanza: «E come se ci fossimo seduti sulla sponda del fiume in attesa di chissà che - ha notato - mentre gli altri corrono noi stiamo seduti».

